RASSEGNA STAMPA
31 Agosto

Laura Incremona



LA SICILIA

“Casmene Fest”, il nuovo brand di Comiso

Torna dopo diversi anni una manifestazione che racchiude diversi eventi nei weekend dal 10 settembre al primo ottobre

Torna dopo diversi anni una manifestazione che segna in particolar modo il mese di settembre, e che racchiude diversi eventi nei fine settimana che vanno dal 10 settembre al primo ottobre.

«Riprendiamo quella che era una consuetudine - afferma l’assessore allo Spettacolo, Giovanni Assenza – ma che purtroppo, vuoi per il dissesto, vuoi per il periodo pandemico legato al Covid, è stata sostituita da una serie di eventi, slegati tra loro, e senza una programmazione.

Quest’anno invece – ancora Assenza - seppur in un tempo alquanto breve dall’insediamento della nuova giunta e con risorse economiche contenute, abbiamo lavorato alla progettazione e alla programmazione di una serie di eventi che non sono stati scelti casualmente, ma che hanno una storia alle spalle.

Una storia rappresentata egregiamente dagli ospiti, attori, artisti, musicisti che non hanno bisogno di essere presentati, né tantomeno raccontati, e che saranno sicuramente in grado di intercettare molti e differenti target di spettatori.



Tra i nomi possiamo citare Rita Botto e la banda di Avola che aprirà il Casmene Fest il 10 settembre, Mario Venuti, Alfio Antico, il quintetto Sikelios del teatro Bellini di Catania, il Faber Quartet con le musiche di De Andrè, Andrea Tidona con uno spettacolo teatrale, Raul Bove e i cento pozzi con “Musiche di Frontiera” e tanti altri, così come ci saranno appuntamenti cinematografici in collaborazione con Donnafugata Film Festival tra cui, per citarne uno, “Tempi Moderni” che sarà un momento commemorativo dedicato alla prof.ssa Tullia Giardina».

«E ancora - continua l’assessore Assenza – spettacoli dedicati ai bambini come “lentamente...la favola della lumaca” della compagnia officine teatrali “quintArmata casa teatro”, o “Ianca comu nivi, russa comu focu” di e con Iridiana Petrone. Sono molteplici gli obbiettivi che vogliamo raggiungere proprio a partire da questa stagione 2023. Innanzitutto, quello di ridare lustro e visibilità alla città di Comiso, e alla frazione di Pedalino con l’ormai immancabile Sagra della Vendemmia, Sweet Pedalino, alla sua 35^ edizione».

«Proprio per questo – spiega Assenza – sono state individuate diverse location nel centro storico di Comiso: dalla piazza alla fondazione Bufalino al cortile della biblioteca comunale Stanganelli, alla scalinata della chiesa Maria SS Annunziata al sagrato del Duomo Santa Maria delle Stelle. Un secondo obbiettivo importante, è stato quello di individuare spettacoli di varia natura, che possano sdoganare Comiso oltre il localismo, e attrarre un pubblico più vasto proveniente da comuni limitrofi e no».

«Credo che il lavoro messo in campo – conclude Assenza – sia per i tempi sia per le risorse economiche, è stato ottimo, ma l’ultima parola spetterà ai cittadini. Noi abbiamo cominciato ora, quest’anno, con l’insediamento della nuova giunta Schembari, ma abbiamo obbiettivi ambiziosi su cui lavoreremo subito dopo la fine del Casmene Fest al quale invitiamo tutti a partecipare».

«Un lavoro di squadra che ha visto la collaborazione anche dell’assessorato allo sviluppo economico – aggiunge il vice sindaco Giuseppe Alfano - che, oltre al contributo economico erogato, si è speso perché tali eventi sono sicuramente un volano per il comparto della ristorazione».

«Del resto – ancora Alfano – è proprio di un’amministrazione quello di creare eventi, momenti ed ora anche brand, per incentivare l’incoming turistico e valorizzare dunque il comparto produttivo ed artigianale».

Anche il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, ha espresso apprezzamento per le scelte operate dall’assessore Assenza, in collaborazione con il direttore artistico del Casmene Fest, Alessandro Nobile.

«Un programma di livello eccellente – conclude il sindaco – e di contenuti stimolanti per tutte le varie sezioni previste, da quelle musicali a quelle teatrali a quelle culturali di narrativa fino a quelle cinematografiche realizzate con il contributo di DFF».

«È un programma che valorizza soprattutto le eccellenze della nostra isola in molteplici campi. Non posso quindi che essere molto orgogliosa del cartellone presentato dal mio assessore nell’intento infine di dare un “ben tornati dalla stagione estiva” ai miei concittadini con una serie di fine settimana ai quali vale la pena di partecipare».

(Nella foto, da sinistra: Giuseppe Alfano, Maria Rita Schembari, Giovanni Assenza, Alessandro Nobile)

«Sac, fiducia rinnovata ma sono indispensabili delle riposte efficaci»

Aeroporto. La sindaco di Comiso Schembari detta la road map mentre cresce l'adesione alla protesta fissata per mercoledì 6


Maria Rita Schembari


Nico Torrisi


Giorgio Assenza


Rosario Dibennardo

GIUSEPPE LA LOTA

COMISO. Come uscire dal cul de Sac? Impossibile. La sindaca di Comiso Maria Rita Schembari spiegò il perché non si può già nel mese di luglio durante il convegno sull'oro ibleo organizzato da "La Sicilia": «Senza la fusione Sac-Soaco oggi l'aeroporto sarebbe chiuso». Quindi bisogna fare buon viso a cattivo gioco, magari tenendo il fiato sul collo dell'amministratore delegato Nico Torrisi e del presidente della Regione Renato Schifani perché mantengano gli impegni assunti pubblicamente: più voli e nuove rotte da e per Comiso; la progettazione del cargo da parte della Regione. Lasciare il cda di Sac per Comiso, nel quale conta il 2% rispetto al 98% detenuto da Sac (Comune di Catania, Camera Commercio di Catania, Siracusa e Ragusa), significherebbe restituire svariati milioni di euro a titolo di concessione ventennale stipulata 15 anni fa; andare incontro a un altro bando per trovare una nuova società di gestione, ammesso che la si trovi. Il rischio è di chiudere lo scalo almeno un paio d'anni, se non per sempre, aggiungendo un'altra pagina nera alla storia dell'ex Magliocco (oggi Pio La Torre) egregiamente illustrata dal collega Saro Di Stefano martedì scorso su queste pagine.

Oggi ci accontenteremmo di avere 10 voli al giorno e nuove rotte col nord Italia, senza dovere approfittare del corto circuito di una stampante; oppure che l'Etna eserciti il suo ruolo di vulcano che erutta sempre cenere, cosa che avviene raramente per la fortuna di Fontanarossa.

Ci voleva un tassista, Paolo Crocifisso, di quelli che hanno lavorato tanto e bene durante l'apocalisse catanese, per tenere alta l'attenzione sullo scalo comisano, tornato ai 3 miseri voli giornalieri di routine. La sua idea del sit-in giorno 6 settembre ha stanato e messo d'accordo la politica locale, se è vero che il neonato movimento Punto e a capo s'è fatto promotore, seguito dal gruppo consiliare Fratelli d'Italia di Vittoria e dal senatore Salvo Sallemi, e infine anche dal Pd di Comiso a firma del segretario Gaetano Scollo. Al raduno di giorno 6 questi soggetti e movimenti ci saranno. Non ci saranno invece la sindaca di Comiso Schembari, che spiega la sua posizione nel comunicato stampa appresso, né il parlamentare Fdl Giorgio Assenza, impegnato a Palermo. «Il sit-in? Non posso esserci - risponde Assenza - ma lo ritengo utile a tenere alta l'attenzione sull'aeroporto, speriamo di ottenere la presenza di almeno 10-15 voli al giorno».

Nel comunicato stampa arrivato ieri la sindaca di Comiso ricorda elegantemente ai vertici di Sac (compreso il suo concittadino Rosario Dibennardo), che "pacta sunt servanda". Nel corso dell'ultima assemblea dei soci, Schembari ribadì ai partners della Sac «la necessità che l'aeroporto di Comiso assuma un ruolo di protagonismo, che non può essere relegato unicamente alla gestione delle situazioni emergenziali». Nel suo intervento c'è anche la risposta al sindaco di Catania Enrico Trantino: «Ho rinnovato la mia fiducia al cda di Sac, evidenziando tuttavia una serie di condizioni di cui ho chiesto contezza nel volgere di brevissimo tempo, e precisamente: stato di programmazione della prossima winter e verifica della possibilità di attivazione di una rotta con il Piemonte (fortemente richiesta dal territorio); modalità di utilizzo dei fondi ex Insicem, per un importo di 1.600.000 euro, al fine di incentivare rotte da/per l'aeroporto di Comiso; cronoprogramma dei lavori strutturali necessari a migliorare la funzionalità dell'aerostazione». Infine il sindaco ha ricordato anche l'impegno preso da Schifani: «Ho chiesto che Sac produca ogni sforzo necessario a che il progetto cargo presso l'aeroporto di Comiso, fortemente voluto dal presidente della Regione Schifani, con l'istituzione di un apposito tavolo tecnico, e pienamente da me condiviso, prosegua senza alcuna soluzione di continuità». Fiducia alla Sac, dunque, non c'è alternativa per i motivi che abbiamo esposto. Insomma, con questo o con un altro cda, l'obiettivo è incrementare le rotte sul Pio La Torre per non allungare la lista delle perdite territoriali degli ultimi 5 anni: Donnafugata golf resort (chiuso nel 2019), Club Med (chiuso nel 2022), ridimensionamento dell'Università iblea.

Sì al rilancio dell'attività cargo La società di gestione ci crede

COMISO. g.l.l.) Che coincidenza. Proprio ieri la Sac entra in argomento. «Grazie alle opportunità emerse durante il tavolo tecnico per l'area cargo e la continuità territoriale dell'aeroporto di Comiso, opportunamente istituito dal presidente della Regione siciliana, Renato Schifani, si è provveduto alla riattivazione dell'attività progettuale, secondo i precetti dell'art. 41 del nuovo codice dei contratti pubblici. Conclusa la grave emergenza conseguente all'incendio dello scorso 16 luglio 2023, la società ha già avviato il lavoro di rilevamento e valutazione delle esigenze e dei fabbisogni del bacino territoriale servito. I risultati costituiscono il documento d'avvio della progettazione delle infrastrutture da destinarsi al servizio cargo. Tali valutazioni, in corso di finalizzazione, traggono spunto e riferimento dalle conclusioni a cui si è giunti tramite il lavoro che il Comune di Comiso ha commissionato alla società Rina nel 2020, inerente alla redazione di uno studio specialistico utilizzabile come linee guida per la progettazione del servizio cargo da svolgersi al Pio La Torre. Sac assicura puntuale comunicazione e confronto riguardo agli sviluppi e le evoluzioni dell'attività progettuale».



L'INTERVISTA

Torrisi: «Il Piano d'emergenza c'era»

L'ad Sac. «L'impianto antincendio perfettamente funzionante quando si è sviluppato il rogo
Scelta coraggiosa garantire pur tra i disagi l'operatività dell'aeroporto col terminal C e Comiso»

CESARE LA MARCA

CATANIA. Da una parte il sindaco Trantino, che ha chiesto le dimissioni del Cda della Sac, supportato da un fronte non solo politico e trasversale da Fdi al Pd, dall'altro la società di gestione dell'aeroporto "Bellini", a cui l'85% dei soci ha confermato fiducia sulla gestione della recente emergenza innescata dall'incendio del 16 luglio.

L'amministratore di Sac, Nico Torrisi, dopo l'assemblea dei soci di lunedì: «Voglio esprimere gratitudine nei confronti dell'assemblea dei soci della Sac che a larghissima maggioranza ha confermato la fiducia nel Cda ed ha espresso il proprio apprezzamento in ordine alla gestione emergenziale che la società ha posto in essere. Abbiamo messo in campo tutte le nostre professionalità, in sintonia con le istituzioni che hanno operato a fianco del gestore aeroportuale, Governo nazionale, regionale e locale, Enac, Enav, Protezione civile e tutti gli Enti di Stato, per consentire l'operatività dell'aeroporto, nonostante le note limitazioni. Come ha chiarito il commissario straordinario della Camera di Commercio del Sud-Est, sarebbe stato ben più agevole chiudere totalmente l'aeroporto per facilitare le operazioni di bonifica, rimettendo ogni responsabilità per la gestione del traffico aereo sugli altri scali siciliani. Al contrario, la governance ed il management, d'intesa con Enac ed Enav, a seguito della convocazione del CCO (Comitato coordinamento operativo), hanno ritenuto corretto, nell'interesse dell'utenza, garantire, nonostante gli ovvi disagi, l'operatività aeroportuale da e per Catania».

Il sindaco Trantino è stato critico

«Sono rimasto molto sorpreso dalla posizione assunta in assemblea dal sindaco Trantino, perché ritenevo e ritengo, da un lato, che la Sac abbia fino in fondo fatto il proprio dovere nei limiti dei compiti che le spettavano come società di gestione aeroportuale, e dall'altro che le questioni politiche, pur legittime, dovrebbero restare al di fuori delle dinamiche societarie. Per questo motivo, se posso comprendere che durante la fase di emergenza il sindaco intendesse stimolare la Sac al massimo impegno, mi risulta incomprensibile la richiesta di dimissioni ad emergenza conclusa. Richiesta che è stata avanzata pur sapendo che la restante parte della compagine sociale ha condiviso e condivide l'operato del management e intendeva confermare la fiducia all'intero organo amministrativo».

Perché avete scelto di non chiudere interamente l'aeroporto?



L'amministratore Sac Nico Torrisi

«Sarebbe stato certo più agevole dal punto di vista organizzativo dei lavori di bonifica. Ma come ha bene osservato la CCIA del Sud Est, nostro socio di maggioranza, il CdA della Sac ha fatto una scelta coraggiosa, e cioè quella di utilizzare al massimo possibile il terminal C e il terminal di Comiso, ben sapendo che ciò avrebbe comportato condizioni di difficoltà per l'utenza, amplificate dal caldo eccezionale; condizioni tuttavia sempre migliori rispetto a quelle cui sono stati costretti i passeggeri dirottati su Trapani o Palermo, i quali hanno comunque goduto di un servizio di navette, che SAC teoricamente non era tenuta a garantire».

Un altro rilievo è la mancanza di adeguati assetti organizzativi

«La risposta sul punto è semplice, dato che lo stesso sindaco ha approvato pochi mesi fa in assemblea, insieme al bilancio di esercizio 2022, anche la relazione degli amministratori sul governo societario, che contiene tutti gli elementi relativi all'assetto amministrativo, organizzativo e contabile, che è stato giudicato adeguato anche dall'organo di controllo».

LA RELAZIONE DI TRANTINO

Non comprendo la richiesta di dimissioni da parte del sindaco a emergenza conclusa

LE BOTTIGLIETTE A 3,70 EURO

Inattuabile l'invito agli esercenti a rinunciare alle royalties, noi le abbiamo fornite gratis

Cosa dice dell'impianto antincendio non a norma?

«Tengo a ribadire che l'impianto antincendio, in particolare, i rilevatori fumo e le manichette per il prelievo dell'acqua, era perfettamente operativo e funzionante al momento dell'incendio, tanto da avere consentito l'intervento degli operatori e dei VVFF in tempi rapidissimi, garantendo l'incolumità delle persone all'interno del terminal. Per quanto attiene ai lavori di adeguamento antincendio, richiamati dal sindaco Trantino, gli stessi non prevedono in alcun modo interventi nell'area oggetto del sinistro e, pertanto, anche ove conclusi, non avrebbero potuto avere alcun impatto sull'evento, né in termini di neutralizzazione delle cause dell'incendio, né in termini di propagazione dello stesso».

Ma esiste o no un piano di gestione dell'emergenza?

«Certo, è impensabile che una società di gestione aeroportuale ne sia sprovvista. Come è ovvio che sia, per una infrastruttura sensibile quale quella aeroportuale, peraltro sottoposta a stringente sorveglianza delle Autorità, il Piano di emergenza interno, non solo esiste, ma viene integrato e aggiornato anche con cadenza infrannuale (in base alle esigenze che sorgono periodicamente), e divulgato subito a tutti gli operatori aeroportuali. L'ultimo aggiornamento è stato nell'aprile 2023. Finita l'emergenza ed esaurita dunque la funzione propria del PEI, il management ha posto in essere ogni iniziativa utile a garantire la business continuity, stabilendo la propria cabina di regia nei locali amministrativi della stessa Sac, posti accanto alla Torre di controllo, esterni al Terminal A».

I passeggeri sono stati trascurati e spremuti per una bottiglietta d'acqua

«Se si riferisce al mancato recepimento di suggerimenti utili a contenere i disagi, credo che sia stato fatto quanto possibile nell'emergenza. La proposta del sindaco di una tensostruttura al parcheggio P3, è stata formulata solo due giorni prima della conclusione dei lavori di bonifica, e dopo che già era stato installato e attivato il Terminal fornito dall'Aeronautica, attrezzato da Sac. Era invece inattuabile l'invito a rinunciare alle royalties per una riduzione dei prezzi di vendita delle bottigliette d'acqua da parte degli esercenti: peraltro, le bottiglie sono state fornite gratuitamente dalla Sac in grandi quantità a proprie spese».

Trantino ha rilevato che Catania ha prodotto nove milioni di utili per 10 milioni di passeggeri nel 2022, a fronte dei 94 milioni di Venezia per 11 milioni di passeggeri, e dei 57 milioni di Napoli per 10,9 milioni di passeggeri

«In realtà si tratta di dati non comparabili tra di loro. È noto che gli aeroporti di Venezia e Napoli hanno una tipologia di utenza molto più ricca e un'area commerciale molto più estesa. Inoltre, i bilanci 2022 di Venezia e Napoli includono l'importante contributo statale riconosciuto dallo Stato agli aeroporti per la pandemia da Covid, che Sac ha contabilizzato nell'esercizio 2021. L'aeroporto di Venezia controlla infine più aeroporti del nord est, oltre a partecipare importanti società commerciali che, ottenendo rilevanti risultati di gestione, finiscono per incrementare l'utile di gruppo. Anche sul punto, devo ribadire che l'assemblea dei soci ha approvato all'unanimità il bilancio 2022».

I dati sul traffico nazionale sono stati negli ultimi anni in crescente ascesa, quali sono i piani per adeguare l'infrastruttura?

«Grazie alla nostra strategia e alle nostre politiche commerciali siamo riusciti a crescere dai circa 7 milioni di passeggeri del 2016 a più di dieci milioni di oggi, aggiungendo numerose destinazioni, anche sul Medio Oriente che consentono ai siciliani e ai turisti in transito di raggiungere anche i grandi hub di collegamento con Asia e Australia. Abbiamo ottenuto proprio pochi giorni fa, dopo diversi anni di attesa, il via libera dal ministero dell'Ambiente sull'impatto ambientale. Ora, in accordo con Enac, possiamo davvero accelerare al massimo nei lavori di demolizione del Terminal B (ex Aerostazione Morandi) e procedere nel più breve tempo possibile alla realizzazione del nuovo scalo. Il progetto, che integrerà anche i Terminal A e C, sviluppato dallo studio Pascall+Watson consentirà uno sviluppo ancora migliore e più sostenibile e un'ulteriore implementazione dei servizi per i passeggeri». ●

I RILIEVI DELL'ANTICORRUZIONE: 45 GIORNI PER LE MODIFICHE

Anac striglia Sac: «Anomalie nella gara per la segnaletica»

CATANIA. Tirata d'orecchie dell'Anac alla Sac. Il richiamo dell'anticorruzione riguarda la gara per l'affidamento per la durata di 36 mesi del servizio di manutenzione ordinaria di riqualifica della segnaletica airside e landside dello scalo per un importo complessivo di 1.050.000 aggiudicata il 19 aprile 2023. Sono state rilevate delle anomalie tecniche nel capitolato.

L'Autorità - si legge sul sito istituzionale dell'Anac - ha giudicato l'operato della stazione appaltante «non conforme alla normativa di settore» dando 45 giorni di tempo per rimediare. A far scattare l'istruttoria è stato « un esposto presentato a febbraio 2023 in cui sono state segnalate presunte irregolarità nella procedura di gara indetta il 23 gennaio 2023 dalla società che gestisce lo scalo di Fontanarossa. I rilievi dell'Anac sono due. Prima di tutto «l'erronea qualificazione» dell'appalto come «servizi». La procedura, sottolinea ancora l'Autorità , riguarda «lavori» di segnaletica orizzontale e non «servizi». L'altra criticità evidenziata dall'Anac è la formulazione ritenuta «ambigua» della clausola del disciplinare di gara relativa alla dimostrazione, come requisito di capacità economica e finanziaria, di attività analoghe in ambito aeroportuale a quelle oggetto dell'affidamento, nel triennio 2019/2021. La clausola sembra in effetti richiedere la dimostrazione di "servizi identici" a quelli oggetto dell'appalto; ciò a danno di eventuali potenziali concorrenti che avrebbero avuto interesse a partecipare alla procedura.



POLITICA

Fi, il gruppo Ars: Schifani corra da leader nazionale

Micciché a sorpresa: «Renato abbia il coraggio di mettere assieme un centro forte»

PALERMO. Ieri, nel corso della riunione del gruppo di Forza Italia all'Ars, a quanto apprende l'agenzia *Italpress*, molti deputati regionali hanno sollecitato il presidente della Regione Renato Schifani a candidarsi alla guida nazionale del partito in occasione del prossimo congresso di febbraio del prossimo anno. La richiesta nascerebbe dal «malessere di gran parte della deputazione sulla gestione Tajani, al quale si contesta l'isolamento della Sicilia sulle scelte strategiche azzurre».

La richiesta di discesa in campoarriva proprio nel giorno in cui Gianfranco Micciché, ex leader azzurro spodestato dopo i contrasti con il governatore, lancia un chiaro segnale di disgelo. «La Sicilia può e deve essere ancora una volta laboratorio politico e dar vita a un centro forte che sia alternativo ad una destra piglia tutto» e «non necessariamente per soppiantarla, ma anche semplicemente per trattare con essa da una posizione politica non subalterna», dice a *BlogSicilia*. «E questa alleanza», sostiene l'ex presidente dell'Ars, potrebbe rilanciare «quel che resta di Forza Italia dopo Berlusconi». Un partito che secondo Micciché «rischia, diversamente, di sparire». «Può essere Renato Schifani a mettere insieme queste forze e a passare alla storia politica di questo Paese realizzando un nuovo grande soggetto politico di centro - è l'idea di Micciché -. Non cerco posti per me, metto solo a disposizione la mia analisi: Schifani deve solo trovare il coraggio di farlo». Le esternazioni arrivano pochi giorni dopo l'apertura di Schifani alle forze moderate nella lista di Forza Italia alle Europee, idea che ha già ricevuto il plauso degli Autonomisti di Raffaele Lombardo, della Dc di Totò Cuffaro e di Noi Moderati di Saverio Romano.

Intanto un sondaggio di Lab21.01 per *affaritaliani.it*, registra un dato di fiducia in calo sia per il governatore sia per il sindaco di Palermo, Roberto Lagalla, rispetto ai dati delle rispettive elezioni, ma anche rispetto predecessori. Schifani è sedicesimo su 20 con il 52,3% di fiducia

IL SONDAGGIO

Governatori e sindaci: la fiducia
52,3% SCHIFANI 16° su 20
(Musumeci 52,8% nel 2022)
56,9% LAGALLA 10° su 10
(Orlando 56,9% nel 2022)
Analisi di Lab21.01 per affaritaliani.it
(800 interviste a regione, 500 a città)

(Nello Musumeci nella rilevazione 2022 era al 52,8%), e Lagalla è ultimo fra i dieci sondati con il 56,3% (Leoluca Orlando, a fine mandato, era al 56,9%). A guidare le due classifiche sono il governatore del Veneto, Luca Zaia (68,1%), e il sindaco di Bari e



presidente di Anci, Antonio Decaro con il 64,5%. Il sondaggio (campione rappresentativo di 800 intervistati per la regione e 500 per la città, rilevazione telefonica tra l'1 e il 20 agosto) lancia anche la "top ten" della fiducia ai ministri: in testa Giancarlo Giorgetti (54%). Il ministro siciliano Adolfo Urso è terzo col 52%, Musumeci non è fra i primi dieci. ●

Comiso. Monta il dibattito politico sugli importi dei tributi locali. E' scontro tra l'assessore Di Trapani e il consigliere Gaglio

«La Tari l'anno scorso diminuì per gli aiuti Covid». «L'avete aumentata del 12%»

VALENTINA MACI

COMISO. La Tari continua ad essere al centro del dibattito politico. «La Tari è aumentata» aveva detto il consigliere Salvo Liuzzo. Il sindaco Schembari aveva risposto: «Non c'è stato nessun aumento».

«Stimolato dalla polemica sollevatasi nei giorni scorsi - ha dichiarato l'assessore Dante Di Trapani - in merito a un presunto aumento della Tari per l'anno 2023 ed avendo aperto il cassettino della memoria, ho fatto quello che ciascun cittadino - ed, a maggior ragione, ciascun rappresentante delle istituzioni - può e deve fare prima di innescare una polemica. Ho preso, quindi, la Tari dello scorso anno ed ho preso la Tari di quest'anno. Ho girato il foglio ed ho letto. Potete stare tranquilli: non c'è nessun aumento delle tariffe. Solo che lo scorso anno, grazie agli aiuti Covid, l'assessore Manuela Pepi propose di applicare una riduzione del tributo, trovando il riscontro favorevole dell'intero Consiglio. Quindi, la Tari del 2022 venne scontata del 26,37% nella sua parte variabile. Un'eccezione, un provvedimento 'una tantum' che si poté fare per il solo 2022 e fu fatto, andando incontro alle esigenze dei cittadini. Perché lo dico? Per chiarezza e per dare le giuste informazioni ai contribuenti. E, nel contempo, per invitare chi ricopre ruoli istituzionali ad usare correttezza o, quantomeno, attenzione prima di lanciare notizie allarmanti».



«Ho sempre apprezzato la buona volontà dell'amico Dante Di Trapani - risponde il consigliere Gaetano Gaglio *(nella foto)* -. Meno la sua memoria 'selettiva' che gli fa trovare solo parti 'convenienti' di ricordi. Purtroppo per lui esistono quelli che si conservano gli atti del Consiglio comunale: mi sento in dovere quindi di ricordargli che il 28 giugno del 2022 la sua maggioranza ha aumentato per sempre su proposta della Giunta di cui lui faceva parte la tassa sui rifiuti del 12% medio per tutti i cittadini di Comiso. Un aumento fatto un anno prima per non dovere intervenire sotto campagna elettorale? Non lo sappiamo, non ci interessa. Ma l'aumento è lì e non si può cancellare. Ci sono i fatti, ci sono gli atti e poi ci sono le arrampicate sugli specchi e le chiacchiere. Che alla fine dimostrano di avere le gambe corte, ovviamente, come le bugie di Pinocchio. Sullo sconto una tantum del 26% magari potrebbero spiegarci come mai il Comune non è riuscito a spendere qualche centinaio di migliaia di euro di aiuti covid per famiglie bisognose».

Maria Santissima delle Grazie a Comiso, da oggi i festeggiamenti sono pronti ad entrare nel vivo

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Dopo la cena gastronomica che, domenica scorsa, ha visto la partecipazione di numerosi fedeli e che, dopo la raccolta dei doni lungo le vie del quartiere, ha visto la vendita degli stessi per ottenere contributi da spendere in favore delle iniziative in corso, proseguono, a Comiso, i festeggiamenti in onore di Maria Santissima delle Grazie ospitati nell'omonima parrocchia.



Ieri, dopo la recita del Rosario delle 18.30 e la coroncina alla Madonna delle Grazie, don Franco Ottone ha presieduto la celebrazione eucaristica delle 19,30. Don Ottone attualmente è parroco presso la parrocchia San Pio X di Ragusa, ma in un recente passato è stato parroco, il quarto nella storia della chiesa, della parrocchia delle Grazie di Comiso. Più precisamente dal 2003 al 2017. Martedì scorso, invece, era stata la volta di un altro parroco emerito, don Ettore Todaro (2017–2020), oggi parroco a Vittoria presso la parrocchia del Sacro Cuore a presiedere la santa messa. Oggi, dopo la consueta recita del Santo Rosario e la coroncina alla Madonna delle Grazie, celebrerà il parroco don Fabio Stracquadaini mentre l'omelia che sarà tenuta dal diacono don Mario Modica il quale sarà ospite e pronuncerà l'omelia anche domani. Durante la messa si pregherà per tutte le mamme in attesa e per tutti i bimbi nati nell'anno.

Alle 21, Shekinah, preghiera e adorazione, animata dalla comunità "Eccomi manda me". Sempre domani, con inizio alle 21, è in programma una suggestiva serata musicale dal titolo "Dove le parole non arrivano... la musica parla", un appuntamento organizzato in memoria di tutti i giovani saliti in cielo prematuramente, un modo per ricordarli e riflettere sulla fragile bellezza della vita. Intanto, prosegue l'attività di pulizia straordinaria delle zone interessate dai festeggiamenti, tutt'attorno alla chiesa, da parte dell'impresa ecologica Busso Sebastiano, che gestisce il servizio di igiene ambientale in città.

«Iblea Acque, Cassì intervenga e chieda il rispetto delle norme»

La richiesta in una interrogazione del consigliere Mauro che evidenzia anomalie nella nomina di Poidomani

LAURA CURELLA

Non si placano le polemiche sulla gestione di Iblea Acque, in particolare sulla modalità scelte per la composizione dello staff a supporto dell'amministratore unico della società. Dopo le parole di Franco Poidomani e le dichiarazioni del presidente della Assemblea territoriale idrica di Ragusa, Bartolo Giaquinta, l'argomento è stato ripreso dal presidente del Consiglio comunale di Ispica Titta Genovese.

«Capisco che in provincia di Ragusa si stia provando a sovvertire il diritto amministrativo. Partendo dal presupposto che ognuno di noi, nel proprio ruolo istituzionale, ha degli obblighi verso la città, chiedo al sindaco di Ispica, di cui conosco e stimo la serietà e la capacità amministrativa, nella qualità di socio e nella qualità di componente del nucleo per il controllo analogo della società in house, a mettere in essere ogni provvedimento utile a fermare questo declino morale e, nel caso, a valutare l'invio degli atti in ogni sede competente», tuona Genovese il quale evidenzia: «Da qualche giorno seguo con vivo interesse e seria preoccupazione il dibattito, convincendomi che a tutela del territorio ispicese, a tutela dei nostri giovani, sia necessario fare e chiedere chiarezza».

Chiede chiarezza anche il capogruppo di GenerAzione al Comune di Ragusa, Gaetano Mauro *(nella foto)*, con una interrogazione al sindaco Peppe Cassì e la richiesta di convocare il comitato per il controllo analogo di Iblea Acque. «Il sindaco del Comune di Ragusa è tenuto a vigilare sull'operato della società in house», si legge nel documento che pone numerosi quesiti. Oggetto dell'interrogazione di Mauro le modalità di assunzione di quattro unità di personale, la composizione della commissione giudicatrice e la relativa pubblicità degli atti. Queste tuttavia solamente alcune delle procedure sotto la lente di ingrandimento dell'esponente di opposizione a palazzo dell'Aquila. L'interrogazione entra nel merito anche del conferimento dell'incarico all'amministratore unico, toccando uno dei temi già evidenziati nei mesi scorsi da diversi esponenti politici del territorio ibleo: «L'incarico di amministratore unico della società in house è stato conferito in seno all'atto costitutivo all'ingegnere Franco Poidomani a fronte di un corrispondente compenso annuo. Poidomani è un dirigente in quiescenza del Comune di Ragusa e della Regione Siciliana. Detto incarico è in contrasto con il decreto-legge 95 del 6 luglio 2012 che vieta il conferimento di incarichi non gratuiti a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza».



E, ancora, Mauro chiede chiarezza su alcuni incarichi conferiti in via diretta per servizi di consulenza nel settore economico-finanziario. «L'Amministrazione e il sindaco erano informati sulle procedure assunzionali avviate dall'amministratore unico della Iblea Acque Spa?», è l'interrogativo del consigliere comunale di Ragusa che aggiunge: «Si chiede di sapere quali azioni il sindaco Cassì intende intraprendere quale socio per garantire il rispetto delle norme, e quindi dell'articolo 19 del Testo unico delle società partecipate».

«Senza Rdc non sarà bomba sociale»

Lo stop al Reddito di cittadinanza. La ministra Calderone presenta la nuova piattaforma che punta fare incontrare domanda e offerta di lavoro. Sbatta sfida Landini sul "patto"

ROMA. Una piattaforma per far incrociare domanda e offerta e dare lavoro o comunque formare chi esce dal Reddito di cittadinanza. Parte con questo obiettivo il portale che con l'acronimo Siisl debutterà domani insieme al Supporto per la formazione e il lavoro (Sfl), a cui seguirà da gennaio prossimo l'Assegno di inclusione (Adi). I due nuovi strumenti post Reddito. Che, nelle intenzioni del governo, puntano ad un cambio di passo verso l'inclusione e l'occupazione. La ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, esclude che «siamo alla vigilia di una bomba sociale. No, assolutamente no perché i numeri ci dicono che la situazione è assolutamente gestibile», assicura presentando la nuova piattaforma dedicata ai percorsi di formazione e alla ricerca di lavoro.

Dal fronte sindacale, la Cgil torna a chiedere di ripristinare uno strumento di carattere universale. E la Cisl chiama al confronto per un Patto sociale.

A partire da fine luglio sono arrivate le prime comunicazioni da parte dell'Inps di stop al Reddito ai nuclei familiari (che non hanno tra loro componenti minori, disabili o over-60) per aver raggiunto le sette mensilità nel corso dell'anno. Dei 159mila nuclei che hanno ricevuto il messaggio a fine luglio, 112mila sono risultati con soggetti occupabili tra i 18 e i 59 anni e quindi potenziali destinatari del Supporto per la formazione e il lavoro. Ad oggi, tenendo conto anche degli altri 33mila messaggi inviati a fine agosto, secondo una stima per eccesso ci sarebbero circa 140mila nuclei con potenziali occupabili. Anche considerando, sottolinea Calderone, che l'età media è 40 anni: «Questo Paese non può permettersi di non fare di tutto per chi può lavorare». Nel complesso si stimano 229mila le famiglie interessate dallo stop.

Da domani sarà possibile fare la domanda per l'Sfl e non sarà un click day, assicura la ministra: prevede un contributo di 350 euro al mese, per massimo 12 mesi, ma solo se si segue il percorso che parte dalla registrazione alla nuova piattaforma e punta all'inserimento nel mercato del lavoro, alla formazione o riqualificazione. Un progetto che «ha dimensioni molto più ampie» sottolinea la ministra, ed «è un omaggio a Marco Biagi, il più visionario, il più importante riformista in tema di lavoro».

La piattaforma non è destinata solo agli ex percettori del Reddito di cittadinanza e alla platea dei nuovi soggetti dell'Assegno di inclusione, «l'obiettivo è farne il luogo di incrocio tra domanda e offerta di lavoro e di formazione». Una sorta di marketplace per tutti cittadini. Istituita presso il ministero e realizzata dall'Inps, mette in rete i dati provenienti da canali diversi: le regioni, il ministero, l'Inps, i centri per l'impiego, le agenzie private per il lavoro, gli enti per la formazione.



La ministra Marina Calderone

Ma la Cgil torna all'attacco. «La ministra Calderone continua a rassicurare che non ci sarà nessuna bomba sociale, ma la verità è che il governo, nella sua foga ideologica, sta lasciando le persone sole nella loro disperazione», afferma la segretaria confederale Daniela Barbaresi. E al leader Maurizio Landini, dopo la lettera inviata alla premier Meloni con la richiesta di un confronto, si rivolge il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra: «Fa piacere che la Cgil si unisca alla richiesta di un dialogo stretto e costante con il governo. Non mancano elementi comuni e il metodo del confronto è la nostra impostazione da sempre. All'amico Landini dico: sfidiamo unitariamente il governo assumendoci la responsabilità attraverso relazioni sindacali innovative, valorizzando la contrattazione collettiva, praticando la partecipazione per un nuovo Patto sociale». Che metta al centro crescita economica, riforme condivise e qualità del lavoro.

Supporto per la formazione, istruzioni per l'uso

ROMA. Nell'ultima manovra sono stati stanziati 7 miliardi per il nuovo di sistema di inclusione che parte a gennaio 2024 (contro gli 8,7 miliardi stanziati a regime per il Reddito di cittadinanza) mentre nel 2023 lo stop al Reddito ai nuclei che hanno raggiunto le sette mensilità consente un risparmio di circa 950 milioni.

Da domani (dal sito Inps o tramite i patronati) si potrà presentare la domanda per il Supporto per la formazione e il lavoro, la misura rivolta agli occupabili tra i 18 e i 59 anni dei nuclei con Isee non superiore a 6mila euro, che escono dal Reddito. Potranno ricevere 350 euro mensili, per massimo 12 mesi, ma solo se seguiranno il percorso. Se lo si abbandona, si salta un'attività o si rifiuta un'offerta di lavoro si perde il beneficio.

Il passaggio successivo è la registrazione alla piattaforma: i richiedenti dovranno compilare il curriculum, sottoscrivere il Patto di attivazione digitale (Pad) e contattare tre Agenzie per il lavoro; saranno quindi contattati dal centro per l'impiego per firmare il Patto di servizio personalizzato (Pds).

Sulla piattaforma verranno pubblicate e gestite le offerte di lavoro, oltre che i corsi di formazione. Navigando sul portale, loro stessi potranno individuare le offerte ed i progetti tra gli annunci disponibili. Oltre ad indicare le Agenzie per il lavoro da cui poter essere contattati, è possibile autonomamente consultare le proposte e indicare le preferenze, esprimendo una manifestazione di interesse.